

VERSOLEREGIONALI

Il centrodestra muove e dà scacco in 4 mosse

Il candidato governatore, Roberto Cota, illustra la strategia per conquistare la Regione

FRANCO GARNERO

Il centrodestra muove e dà scacco matto in quattro mosse. Dopo cinque anni di governo della Regione in mano al centrosinistra, Pdl e Lega Nord hanno messo a punto i passi decisivi - sociale, sviluppo, sanità e trasporti - per tornare a occupare la poltrona più ambito di piazza Castello. Il candidato alla presidenza, Roberto Cota, precisa che «dopo cinque anni di amministrazione di centrosinistra, durante i quali la spesa sanitaria è aumentata, mentre le liste d'attesa non sono state abbattute e la riorganizzazione degli ospedali è rimasta sulla carta, bisogna avere il coraggio di cambiare» nell'interesse della

FORMULA VINCENTE

Sanità, sviluppo, trasporti e sociale per governare il Piemonte

gente, mettendo il cittadino al centro di un sistema che deve essere meritocratico nelle carriere e con meno burocrazia, nell'ambito di una vasta operazione di integrazione funzionale dei servizi sanitari e delle occasioni da cogliere con il federalismo». Venendo al mondo dei trasporti, poi, il segretario regionale del Carroccio osserva che «i pendolari piemontesi meritano risposte chiare, concrete e serie, e non certo i giochetti della vecchia politica, stiano perciò attenti a non lasciarsi strumentalizzare politicamente perché c'è chi guida le proteste avendo già avuto l'assicurazione di un posto tra le fila della Bresso». E aggiunge che «il trasporto pubblico locale, che oggi sta sicuramente peggio di cinque anni fa, è una competenza esclusiva della Regione». Il capogruppo della Lega alla Camera evidenzia quindi che «è sempre bene ricordar-

lo, anche perché in questi anni la Regione non ha voluto o saputo affrontare il problema». E sottolinea che «Trenitalia ha le sue responsabilità, ma la Bresso ne ha altrettante e non può usarle come alibi». In merito allo sviluppo economico del territorio, Cota rileva quindi che «le pmi sono l'ossatura del sistema economico non soltanto del Piemonte, ma di tutto il Paese ma, nonostante questo ruolo di primo piano, la realtà dei piccoli imprenditori deve da troppo tempo lottare contro una tassazione troppo alta da un lato e una burocrazia inaccettabile per un Paese civile dall'altro». Il capogruppo del Carroccio alla Camera ritiene che si sia fatto «davvero poco in questi ultimi cinque anni a sostegno delle pmi». Cota ammonisce che «occorre una svolta e dobbiamo far sì che la Regione sia un motore per lo sviluppo e non una zavorra per chi vuole intraprendere a proprio rischio e pericolo». E annuncia l'istituzione di un assessorato alla sburocrazia interna e esterna della Regione. Il candidato presidente del centrodestra assicura inoltre che troveranno ampio spazio anche «i valori dell'elettorato cattolico e moderato, mentre nel centrosinistra non ci sono gli spazi adeguati per questo tipo di istanze». Il capogruppo del Carroccio a Montecitorio ricorda quindi che «nel centrodestra nessuno si è mai sognato di appoggiare l'idea di una famiglia diversa da quella naturale, nessuno si è mai sognato di patrocinare il Gay Pride, nessuno ha mai avuto dubbi su pillola abortiva e scuole private». Ed è per questo che Cota si dice convinto che «l'elettorato cattolico e moderato troverà nel nostro programma le migliori garanzie per le loro posizioni». E il coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo, ricorda a sua volta che Mercedes Bresso, nonostante affer-

mi il contrario, «ha fallito su molti fronti». Il suo elenco inizia dalla Sanità, «che è stata portata al collasso». E spiega che, «mentre il governo nazionale ha dimostrato efficienza aumentando le risorse finanziarie alle Regioni, il piano sanitario piemontese voluto dalla sinistra ha affossato le casse regionali nel rosso più profondo». Il senatore di maggioranza evidenzia quindi che, «a fronte di questa cattiva gestione non sono certo migliorati i servizi ai piemontesi». E cita anche lui il caso del «cattivo funzionamento dei trasporti ferroviari, su cui la maggioranza di sinistra critica le Ferrovie dello Stato», attribuendone le ragioni alla «pessima gestione di questa giunta

SENZA APPELLO «Questa giunta si è dimostrata incapace di gestire linee di propria competenza»

che si è dimostrata incapace di gestire linee di propria competenza». Secondo il parlamentare del centrodestra, «l'escamotage delle gare regionali per individuare gestori alternativi a quello nazionale puzza di bruciato, a pochi mesi dalle elezioni». E rileva che «ciò che risulta più eclatante è la commedia senza fine sulla Tav, perché mentre il centrodestra è da sempre convinto sostenitore della Torino-Lione, intesa come grande opera per il rilancio economico e occupazionale del Piemonte, la sinistra di Bresso, compreso lo stesso Pd, i cui amministratori valsesini fanno ostruzionismo, è il principale ostacolo alla costruzione del collegamento ferroviario». Ecco perché, secondo Ghigo, «una eventuale riconferma del governatore alle Regionali, comprometterebbe la realizzazione della Tav, con gravi danni al sistema-Piemonte».



PALAZZO DELLA GIUNTA Il centrodestra illustra i contenuti della sua proposta agli elettori per conquistare la guida della Regione